

LA NOSTRA INCHIESTA SULLE MASCHERINE ABBANDONATE A SCUOLA

IL GRANDE SPRECO

A. Gianni e Zennaro all'interno



A mutanda, a pannolino, fragili e in alcuni casi non a norma: gli studenti non le vogliono. I dispositivi si accumulano nei magazzini. I dirigenti: «Non sappiamo più dove metterle...»

la città che cambia

La stangata quotidiana

La nostra inchiesta

Primo Piano

Tonnellate di mascherine sprecate a scuola

A mutanda, a pannolino, fragili e in alcuni casi non a norma: gli studenti non le vogliono e i dispositivi si accumulano nei magazzini

MILANO

Nel magazzino della scuola parlarono i tecnici di Milano si accumulano gli scartoloni pieni di mascherine, che nessuno vuole usare perché «di pessima qualità». La vicenda del liceo socialista, al liceo Bottoni, Giovanni Mezzalana, si ripeté dopo l'innalzamento della spesa: «Aspettavamo uno stock di mascherine trasparenti per due ragazzi ipovedenti, invece ci hanno mandato quelle più piccole per bambini». La fornitura alle scuole dei dispositivi di protezione da parte del ministero della Salute si traduce in uno spreco quotidiano, di denaro e risorse. Daniele Nappi, direttore della Fiesad, mostra le mascherine «non a norma» prodotte a Mirafiori da Foa, Fox Fiat. «Sono certificate dalla Presidenza del Consiglio», sottolinea, «ma basta guardarle per capire che non sono regolari. Il tessuto sembra quello di un pannolino, gli elastiche si rompono quasi subito e in più hanno anche un cattivo odore. Il risultato è che gli studenti non le vogliono e preferiscono portarsene da casa, mentre noi ci ritroviamo con scartoloni di mascherine inutili che non sappiamo nemmeno come smaltire». Il ministero aveva diramato anche una circolare chiedendo alle scuole di segnalare i lotti non conformi, per avviare le procedure finalizzate al ritiro. Al liceo Bottoni, invece, hanno consegnato ben 46 mila masche-



Migliaia di mascherine lasciate negli armadi nelle scuole perché i ragazzi non le vogliono



IL CASO

Dpi fuorilegge il censimento del ministero

Arrivano dagli stabilimenti Fca di Mirafiori, in parte stoccate durante la pandemia per realizzare le mascherine in un periodo in cui mancavano dispositivi di protezione individuale per scuole, ospedali e uffici pubblici. Due lotti però si sono rivelati «non conformi» ed è ancora in corso il ritiro dalle scuole di tutta Italia che li hanno ricevuti. Nella circolare diramata dal ministero della Salute viene specificato che «non è possibile produrre una lista di distribuzione che consenta di sapere presso quali istituti scolastici i lotti sono stati consegnati». Per questo ministero ha chiesto alle scuole di segnalare la presenza, in modo da avviare le procedure per il ritiro.